

Il colpo di Belladonna e i misteri di una giocata geniale

di Red Jack



Nel maggio del 1995 il bridge mondiale perdeva uno dei suoi più illustri esponenti, Giorgio Belladonna. Più volte campione del mondo, componente dell'indimenticabile Blue team, era un riconosciuto genio del bridge per le sue brillanti invenzioni al tavolo sia in dichiarazione sia nel gioco della carta.

Confrontatevi con il campione italiano mettendovi in sud nel cercare di realizzare il contratto di 4 picche, su attacco da parte di Ovest di cartina di atout, dopo questa semplice dichiarazione naturale:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	1 picche
passo	2 quadri	passo	2 picche
passo	4 picche	fine	

E queste sono le carte sulla linea con cui dovete cimentarvi:

♠	8 6 3
♥	K 6
♦	A K 5 3 2
♣	K 6 4
♠	A Q J 9 5
♥	J 8 2
♦	9 4
♣	A Q 7

Dopo l'attacco ♠ 2, 8 dal morto (non si sa mai) prendete in mano il 10 fornito da Est con il J di picche.

Qual è il vostro piano di gioco?

A prima vista si possono perdere al massimo 2 prese a cuori e un atout (probabilmente Ovest ha attaccato da Re terzo). Ma occorrerà tagliare al morto la terza cuori, cosa irrealizzabile se gli avversari riescono a battere ancora atout, impedendovi il taglio.

Comunque le prospettive di rispettare il contratto anche in questo caso sono più che buone, potendo realizzare la decima presa con il Re di cuori, se l'asso è ben piazzato in Ovest, oppure con A e Dama di cuori in Est. Non ultima, la speranza di affrancare una quadri se questo colore è diviso 3-3 (in caso di divisione 4-2 non si avrebbe il numero di rientri necessario).

Per gli amanti delle percentuali, la riuscita del contratto è grosso modo intorno all'80% (divisione delle quadri o posizione degli onori di cuori), più che soddisfacente per un contratto di manche.

Ma c'è una linea di gioco sicura quasi al 100% (salvo un molto improbabile taglio in uno dei minori), che salvaguarda da qualsiasi posizione degli onori di cuori e non dipende dalla divisione dei resti a quadri.

L'avete trovata?

Basta andare al morto con il Re di fiori e giocare la cartina di cuori verso il Jack della mano. Guardate cosa succede.

Con A Q di cuori a sinistra Ovest prende il Jack del dichiarante ma non può tornare a picche senza perdere la sua presa in atout. Tornando in un minore, il dichiarante ha il tempo di cedergli l'Asso di cuori, rimettendolo in mano, ancora una volta senza la possibilità

di un ritorno conveniente senza perdere una presa o senza poter impedire il taglio al morto della cuori perdente.

Con A Q in mano ad est, questi è costretto a liberare una presa a cuori per il dichiarante, sia che passi la Dama sia che stia basso.

Con A in ovest e Dama in Est, se Est passa la Dama, può tornare in atout ma ha già liberato una presa di cuori al dichiarante, lo stesso accade se liscia.

Viceversa con Dama in Ovest e Asso in est, se questi passa l'Asso libera il Re del morto, se sta basso permettendo ad Ovest di catturare il Jack del dichiarante con la Dama, questi non può tornare convenientemente in atout e deve concedere al dichiarante il tempo necessario per tagliare al morto la perdente di cuori.

Questa è la mano completa:

	♠ 8 6 3 ♥ K 6 ♦ A K 5 3 2 ♣ K 6 4	
♠ K 7 2 ♥ Q 10 5 3 ♦ 10 6 ♣ 9 8 3 2		♠ 10 4 ♥ A 9 7 4 ♦ Q J 8 7 ♣ J 10 5
	♠ A Q J 9 5 ♥ J 8 2 ♦ 9 4 ♣ A Q 7	

Come si vede, il piano di gioco basato sulla posizione degli onori di cuori o sulla divisione delle quadri sarebbe fallito, mentre anche con l'asso di cuori sopra il Re e la dama sul fante, giocando piccola cuori dal morto il dichiarante si assicura una presa a cuori.

Un gran bel colpo

La particolare bellezza del colpo di Belladonna è che rispecchia diverse situazioni caratteristiche del gioco, e agisce contro entrambi gli avversari.

Contro Est è un gioco di anticipazione-controtempo o manovra di Milton Work, nota anche come Colpo di Morton o Morton Fork.

Ancora contro est è un gioco per evitare il fianco pericoloso.

Contro Ovest è un gioco di messa in mano, che lo costringe ad un rinvio svantaggioso. In definitiva si può considerare un gioco di sicurezza per perdere solo 2 prese in un colore invece che 3 contro entrambi gli avversari, attraverso un colpo in bianco orientato che prende in contropiede Est.

Il mistero del Campionato europeo fantasma

Ma il fascino del colpo risiede anche nei misteri che lo circondano. La letteratura bridgistica afferma che il colpo fu eseguito durante un non ben specificato campionato europeo in Belgio a metà degli anni '80. Ma nessun campionato europeo si è tenuto negli anni '80 in Belgio. Quello più vicino tenutosi in Belgio e precisamente ad Ostenda è datato 1973 e non è possibile reperire la registrazione delle smazzate.

Il mistero della paternità del colpo

A parte l'imprecisione su quale Campionato Europeo si trattasse, chi ha giocato effettivamente questa mano?

Pare che Giorgio Belladonna in più occasioni abbia rifiutato la paternità del colpo, affermando di non ricordare assolutamente di averlo mai giocato.

Il mistero della smazzata fantasma

Victor Mollo, grande scrittore di bridge, nel suo libro "The Bridge Immortals" (1966) riporta una smazzata, diversa, ma con lo stesso tema e la stessa elegante soluzione, attribuendola proprio a Belladonna.

Eccola:

	<p>♠ J 9 ♥ K 4 ♦ J 10 9 6 5 ♣ A 7 6 4</p>	
<p>♠ K 4 ♥ Q 10 8 7 ♦ Q 8 7 ♣ K Q 9 3</p>		<p>♠ 2 ♥ A 9 6 5 ♦ K 4 3 2 ♣ J 10 8 2</p>
	<p>♠ A Q 10 8 7 6 5 3 ♥ J 3 2 ♦ A ♣ 5</p>	

Come si vede la figura cruciale delle cuori è la stessa, K x al morto a fronte di J x x in mano. Anche se l'attacco ovviamente non è in atout, il tema del colpo è lo stesso: Est non può prendere la mano senza liberare una presa a cuori al dichiarante ed Ovest non può tornare in atout per impedire il taglio di una cuori al morto.

I riferimenti di Victor Mollo sono un po' più precisi e credibili, in quanto riporta che la mano sarebbe stata giocata da Belladonna nel 24esimo campionato europeo del 1965, effettivamente tenutosi quell'anno ad Ostenda in Belgio e vinto proprio dall'Italia contro l'Olanda con una squadra composta da Pietro Astolfi, Giorgio Belladonna, Benito Bianchi, Vito Gandolfi, Giuseppe Messina, Renato Mondolfo.

Ma poi lo stesso autore inglese afferma, qualche riga più sotto, che in realtà non c'è alcuna prova che la mano sia mai stata distribuita e giocata in quel campionato.

Quarto mistero: chi ha davvero giocato questa mano?

Anche questa mano, che a detta di Mollo fu riportata ampiamente dalla stampa dell'epoca, Belladonna negò di averla mai giocata. E anche di questa mano non si riesce a trovare una documentazione su chi e quando fu effettivamente giocata, se mai fu giocata davvero.

Un mistero non ancora svelato

Lo stesso Victor Mollo suggerisce nel suo libro che la mano sia frutto di una fervida fantasia e possa essere stata costruita a tavolino dallo specialista di problemi di bridge Paul Lukacs. L'ipotesi che il sagace matematico, considerato il più forte giocatore di bridge "fuori dal tavolo", possa esserne il creatore sembrerebbe plausibile.

Ma allora come è possibile che non ve ne sia traccia, almeno con qualche variante, in uno dei numerosi libri sul gioco del dichiarante a firma dell'autore ungherese?

Una manovra contro-intuitiva

A parte tutte le inesattezze e i misteri che circondano il colpo, si tratta solo di una curiosità, una concomitanza di fattori che si presenta troppo raramente, visto che nessuno ha mai riportato un'altra smazzata basata sul colpo di Belladonna?

Probabilmente una sua qualche variante può essere sfuggita anche ai più attenti osservatori dal momento che si tratta di muovere un colore in maniera non certo intuitiva.

La manovra è infatti efficace anche scambiando il re con il fante, giocando nello stesso modo, ma cosa ancor più interessante è che funziona anche sostituendo il re con la dama, in una figura delle cuori del tipo Qx-Jxx o Jx-Qxx partendo sempre di cartina dall'onore secondo.

Il concetto di questo controtempo contro un particolare avversario può essere utilizzato anche in contratti a senza atout e varrebbe la pena di studiarne attentamente altre possibili varianti, visto che permette di guadagnare una presa, preziosa per mantenere un contratto o per cercare una surlevée.

Comunque sia, nessuno si è fatto mai avanti a reclamare la paternità del colpo o riportando di aver giocato una mano simile e per la comunità bridgistica di tutto il mondo averlo battezzato “colpo di Belladonna” è un tributo al grandissimo campione ed un modo per ricordarlo alle future generazioni.

Ma, dopotutto, chi altri avrebbe potuto giocarlo se non Giorgio Belladonna?